

da Gazprom. La merce raggiungerà, infatti, la gelida città di Tobol'sk non soltanto dall'Italia, ma anche da altri Paesi. A Treviso il primo treno è partito giovedì 9 settembre. Sono quattordici vagoni in tutto, 13 dei quali adibiti al trasporto eccezionale



e di tipo U28 che sono stati fatti arrivare a Treviso appositamente per questa operazione. Il treno ha viag-



MARTINO PARISI

La Casa di Spedizioni Martino Parisi S.r.l. di Silea e l'Astolfo di Dametto S.r.l. di Treviso si sono occupati dell'esportazione - aspetti doganali e logistica - di ottanta vagoni contenenti parti di un impianto per la lavorazione di polimeri che da Treviso-Scalo Motta raggiungeranno Tobol'sk nella Siberia Occidentale. Si tratta di un'operazione di portata storica, non soltanto per il valore della merce che ammonta soltanto per il primo treno composto da 14 vagoni a 1.670.893 euro, ma anche per la tipologia del trasporto resa necessaria dalla particolarità del materiale.

La commessa rientra in un progetto su scala mondiale, guidato in Russia

giato a cento chilometri all'ora e in circa 4 giorni ha raggiunto il confine ungherese di Záhony. Qui la merce è stata trasbordata su altri vagoni adatti alle rotaie russe, di dimensione diversa rispetto a quelle italiane. Gli altri treni sono partiti nei giorni successivi. Il percorso e la metodologia di carico sono stati gli stessi.

Tutte le pratiche doganali sono state curate dalla Casa di Spedizioni Martino Parisi, da sempre particolarmente attenta al mercato delle

esportazioni in Russia. Presso lo Scalo Motta, invece, è stata un'altra azienda trevigiana, la Astolfo di Dametto, che si è occupata della movimentazione e della messa in sicurezza delle parti dell'impianto, 188 tonnellate di merce soltanto per i primi 14 vagoni. Committente dell'operazione, Lor.tra.fer di Bergamo che gestisce la logistica di questo lavoro su scala internazionale. "Ringraziamo Trentitalia Cargo e in particolare Renata Pizzichetti per l'efficienza e la disponibilità a sostegno di questa operazione", commenta Roberto Todisco, contitolare di Lor.tra.fer.

"Il trasporto ferroviario in Italia - continua Pier Leone Parisi, Presidente della Casa di Spedizioni Martino Parisi - non è sfruttato come dovrebbe essere. Lavori come questo dimostrano, invece, come il trasporto su rotaia possa essere funzionale e rappresenti una valida alternativa al trasporto su camion. Del resto negli anni Settanta gli scali merce ferroviari nel comune di Treviso erano addirittura tre: la Stazione centrale, Santi Quaranta e lo Scalo Motta. Oggi, invece, rimane attivo e non sfruttato come dovrebbe soltanto quest'ultimo".

La commessa assume inoltre un significato particolare, dopo chiusura dello Scalo Motta al traffico di vagoni singoli. "Dal 1° aprile 2010 - precisa, infatti, Marco Dametto di Astolfo - lo scalo merci di Treviso può ricevere e spedire soltanto treni completi e le aziende con volumi così consistenti da riempire un treno intero si contano sulle dita di una mano. Questo significa costringere tutte le altre imprese a caricare la loro merce su camion, senza pos-

sibilità di scelta". "Possiamo stimare che nel 2010 tra arrivi e partenze passeranno per Treviso 6.000 vagoni - continua Marco Dametto - che potrebbero essere almeno 6.700 se fosse possibile per un'azienda caricare la propria merce su treno, riempiendo un solo vagone. I vantaggi si misurerebbero sia in termini di traffico commerciale che di inquinamento".

www.martinoparis.com